

SCHEDA STANDARD DEL CARDELLINO (CARDUELIS CARDUELIS)

Il cardellino fa parte dell'avifauna europea ed è uccello che si presenta in molte varietà geografiche che hanno dato luogo a diverse riconosciute sottospecie, che sono la C. C. major, balcanica, britannica, breviostris, niediecki, londoni, tschusi e parva. Si è anche ambientato in molti altri posti al di fuori del nostro continente fino ad arrivare nel nord Africa, Uruguay, Argentina, Australia e isole Bahamas, dove ha dato origine ad un cardellino quasi completamente nero. E' uccello dal disegno e dai colori bellissimi che senza dubbio può essere considerato "l'esotico" dei nostri indigeni.

NOMENCLATURE UFFICIALI

ANCESTRALE	Definisce i soggetti ancestrali
BRUNO	Definisce i soggetti, maschi e femmine, mutati bruno (trasmissione ereditaria: legata al sesso)
AGATA	Definisce i soggetti, maschi e femmine, mutati agata (trasmissione ereditaria: legata al sesso)
ISABELLA	Definisce i soggetti, maschi e femmine, mutati isabella (bruno+agata) (trasmissione ereditaria: legata al sesso)
LUTINO (INO) (L'OMJ riconosce solo la mutazione SATINE')	Definisce i soggetti, maschi e femmine, mutati lutino, (trasmissione ereditaria: legata al sesso, allelica all'agata)
SATINE' (INO BRUNO)	Definisce i soggetti, maschi e femmine, mutati satinè, (bruno + ino) (trasmissione ereditaria: legata al sesso, allelica all'agata)
PASTELLO	Definisce i soggetti, maschi e femmine, mutati pastello (trasmissione ereditaria: legata al sesso)
OPALE	Definisce i soggetti, maschi e femmine, mutati opale, (trasmissione ereditaria: autosomica recessiva)
ALBINO	Definisce i soggetti, maschi e femmine, mutati albino, (trasmissione ereditaria: autosomica recessiva)
TESTA BIANCA – SPALLE GIALLE	Definisce i soggetti, maschi e femmine, mutati "testa bianca", (trasmissione ereditaria: autosomica recessiva)
GIALLO	Definisce i soggetti, maschi e femmine, mutati giallo, (trasmissione ereditaria: autosomica dominante)
ALTRE VARIETA'	Definisce i soggetti, maschi e femmine, con nuove mutazioni non standardizzate. Non sono ammesse combinazioni tra le mutazioni tranne Isabella e Satiné.

TIPI

DENOMINAZIONE	ASPETTO FENOTIPICO
ANCESTRALE	<p>Assai variabile nel fenotipo per le molte sottospecie che ne influenzano sia la taglia, che la forma ed il colore. La descrizione è di un soggetto standard (forma domestica). Becco: carnicino con punta scura, assai lungo ed affilato. Occhi: bruno scuri. Testa: maschera rosso scarlatta inglobante la fronte, il mento e la metà delle guance fino all'occhio. Dietro detta maschera c'è una maschera interrotta sulla calotta dalla T. Calotta, nuca e lori: neri. Dorso: bruno scuro. Collo: collare bianco sulla nuca, separante il nero della testa dal bruno del dorso. Petto: bruno sui lati, con un disegno a forma di fungo al centro. Spalle: nere nel maschio, bruno verdastre nella femmina.</p>

ANCESTRALE	<p>Fianchi: Brunastri che si schiariscono verso il ventre.</p> <p>Ventre: biancastro.</p> <p>Ali: Nere con un grande specchio alare giallo vivo. “Perle” bianche all'estremità di ogni remigante.</p> <p>Sopraccoda: biancastro.</p> <p>Coda: Nera con punti bianchi all'estremità delle timoniere. Una grande macchia bianca nella parte inferiore delle timoniere esterne, che interessa le prime due, ma a volte la terza timoniera e nei casi estremi la quarta.</p> <p>Gambe e dita: di color carnicino.</p> <p>Unghie: scure.</p>	
MUTAZIONI	ASPETTO FENOTIPICO	SOMIGLIANZE E DIFFERENZE
BRUNO	<p>Tutte le zone normalmente nere diventano marrone scuro (testa di moro) per effetto della trasformazione della eumelanina nera che diventa bruna. Restano inalterati Feo e lipocromi.</p>	<p>Uccello che presenta una forte carica di bruno e si differenzia da tutti gli altri per il cambiamento di tutti i colori neri (testa, ali e coda) in bruno testa di moro scuro.</p> <p>Testa: Maschera rossa, inglobante fronte, mento e metà delle guance, ma che presenta (rispetto ad un ancestrale) un rosso meno intenso per via del substrato bruno e non più nero. Redini bruno molto scure.</p> <p>Calotta e nuca, disegno a T bruno molto scuro. Collare bianco della nuca.</p> <p>Dorso bruno caldo uniforme.</p> <p>Le spalle sono bruno scuro (nella femmina verdastre), il petto è bruno caldo con fungo bianco al centro.</p> <p>Il ventre è biancastro.</p> <p>Le ali sono bruno scure con largo specchio alare giallo vivo. Punti bianchi all'estremità delle remiganti.</p> <p>Sopraccoda biancastro con infiltrazioni di bruno, la coda è bruno scura.</p> <p>Gambe, dita, unghie e becco carnicino con estremità bruna.</p> <p>Occhi bruno scuri. (dalla nascita per i primi dieci giorni bruno rossicci)</p>
AGATA	<p>Tutte le zone normalmente nere subiscono, per effetto della mutazione agata una riduzione delle eumelanine nere e brune e di una ancor più drastica riduzione della feo. Tale riduzione è meno evidente nelle parti nere del disegno. Allelomorfo con lutino (e ino bruno/satiné)</p>	<p>Testa: maschera rosso scarlatta, inglobante fronte, mento e metà delle guance. Redini nerastre.</p> <p>Calotta, nuca, disegno a T nerastro.</p> <p>Collare bianco della nuca.</p> <p>Dorso grigio uniforme. Il residuo di eu bruna fa sì che nel colore del dorso si accetti una leggera tonalità bruna, ma sempre tendente al grigio.</p> <p>Le spalle sono nere (nella femmina grigio verdastre).</p> <p>Il petto è grigio beige con fungo bianco al centro.</p> <p>Il ventre è biancastro.</p> <p>Le ali sono nerastre con larga banda giallo vivo.</p> <p>Sopraccoda biancastro con infiltrazioni di grigio beige.</p> <p>La coda è nera con punti bianchi all'estremità delle timoniere.</p> <p>Becco con apice nero diluito.</p> <p>Gambe e dita carnicine e unghie scure.</p> <p>Occhi molto scuri.</p>
ISABELLA (BRUNO + AGATA)	<p>E' una combinazione del bruno con il 1[^] fattore di riduzione agata. Tale combinazione di mutazioni provoca una riduzione di tutte le zone brune.</p>	<p>Testa: maschera rosso aranciata per via della mancanza della base eumelanica nera. Redini brune.</p> <p>Calotta, nuca, disegno a T bruno.</p> <p>Collare bianco della nuca.</p>

<p>ISABELLA (BRUNO + AGATA)</p>		<p>Dorso beige uniforme. Le spalle sono brune (nella femmina bruno verdastre) il petto è bruno beige con fungo bianco al centro. Il ventre è biancastro. Le ali sono brune con larga banda giallo vivo. Sopraccoda biancastro con infiltrazioni beige. La coda è bruno con punti bianchi all'estremità delle timoniere. Becco carnicino con apice lievemente brunastro. Gambe, dita e unghie carnicine. Occhio bruno.</p>
<p>LUTINO (L'OMJ riconosce solo la mutazione SATINE')</p>	<p>La drastica riduzione della eu nera, la totale inibizione della feo, unita ad una forte riduzione della eu bruna fa sì che tutte le zone normalmente nere diventino grigie beige. Allelomorfa all'agata.</p>	<p>Uccello che presenta delle differenze con il satinè (ino bruno) per la presenza, in quest'ultimo di una più forte carica di eumelanina bruna residua, che dà una tonalità calda. Il lutino presenta una tinta di beige assai più fredda e maggiormente diluita. Testa: Maschera rosso aranciata, (forte riduzione eu di base). redini beige. Calotta e nuca, disegno a T grigio beige. Collare bianco della nuca. Dorso biancastro. Le spalle sono beige ed il petto è biancastro. Evidenza del lipocromo giallo nel petto. Il ventre è biancastro. Le ali sono grigio beige, con larga banda giallo vivo. Sopraccoda biancastro, la coda è del colore delle ali, con punti bianchi all'estremità delle timoniere. Becco carnicino. Gambe, dita e unghie carnicine. Occhi rossi.</p>
<p>SATINE' (BRUNO + LUTINO)</p>	<p>E' una combinazione di mutazioni che partendo dalla base del bruno lascia nel fenotipo un disegno ed un fondo assai più evidente e marcato che nel lutino, specialmente in testa, ali e coda</p>	<p>Testa: Maschera rosso aranciata, (forte riduzione eu di base). Redini beige. Calotta e nuca, disegno a T bruno beige. Collare bianco della nuca. Dorso biancastro più caldo che nel lutino. Le spalle sono bruno beige ed il petto è biancastro. Evidenza del lipocromo giallo nel petto. Il ventre è bianco sporco. Le ali sono bruno beige, di intensità più evidente che nel lutino, con larga banda giallo vivo. Sopraccoda biancastro. La coda è del colore delle ali, con punti bianchi all'estremità delle timoniere. Becco carnicino. Gambe, dita e unghie carnicine. Occhi rossi cupo.</p>
<p>PASTELLO</p>	<p>Per la drastica riduzione della eu bruna, il dimezzamento della eu nera e la parziale riduzione della feo tutte le zone normalmente nere diventano grigio acciaio con effetto perlaceo.</p>	<p>Testa: Maschera rosso scarlatta. Redini grigio bruno. Calotta e nuca, disegno a T grigio scuro. Collare bianco della nuca, Dorso grigio bruno uniforme. Il petto è grigio bruno chiaro con fungo bianco al centro. Il ventre è biancastro. Le remiganti primarie sono grigio scuro piombo con effetto perlaceo, le secondarie grigio scure. Largo specchio alare giallo vivo. Sopraccoda grigio bruno chiaro che si trasforma in biancastro verso la coda. La coda è grigia della stessa tonalità delle ali.</p>

PASTELLO		Becco carnicino con apice scuro. Gambe e dita carnicine. Unghie scure. Occhi scuri.
OPALE	Eu bruna quasi azzerata, e riduzione notevole della eu nera, feo estremamente ridotta.	Il soggetto, per effetto della mutazione opale che toglie quasi completamente la feomelanina si presenta con tonalità grigia azzurrata. Testa: Maschera rossa. Redini grigio scuro. Calotta e nuca, disegno a T grigio piombo. Collare bianco della nuca Dorso grigio chiaro uniforme (colore freddo). Il petto è grigio chiaro con fungo bianco al centro. Il ventre è biancastro. Le remiganti sono grigio piombo con effetto azzurrino per rifrazione. Largo specchio giallo. Sopraccoda grigio chiaro. La coda è grigia della stessa tonalità delle ali. Becco carnicino con apice scuro. Gambe e dita carnicine. Unghie scure. Occhi scuri.
ALBINO	E' una mutazione che agisce togliendo tutte le melanine e lasciando inalterati i lipocromi. E' equiparabile ad un lipocromico ad occhio rosso.	Tutti i disegni melanici vengono eliminati e quindi: Testa: Maschera rossa aranciata (per mancanza di supporto melanico). Redini bianche, assente il disegno della calotta. Dorso bianco. Il petto è bianco con leggere soffusioni lipocromiche gialle ai lati del non visibile fungo. Il ventre è bianco. Le remiganti sono bianche. Largo specchio giallo con debordazione dello stesso in un lipocromo più diffuso. Sopraccoda bianco. La coda è bianca. Becco carnicino. Gambe, dita e unghie carnicine. Occhi rossi.
TESTA BIANCA	E' una mutazione di disegno che si evidenzia con la eliminazione del disegno nero a T della testa e con l'esaltazione del lipocromo giallo sulle spalle.	Il soggetto si presenta con la testa bianca e la maschera rossa, senza calotta. Il colore generale dell'uccello si presenta non come un ancestrale ma di tonalità leggermente più chiara nel dorso dovuto ad una mancanza di eumelanina nel sottopiuma. Testa: maschera rosso aranciata (per mancanza del supporto eumelanico) con disegni netti. Redini bianche, disegno della T assente. Sono accettate lievi infiltrazioni lipocromiche nel collare. Dorso di colore bruno freddo, Ali: specchio lipocromico alare giallo. Spalla gialla. Petto: evidenza ridotta del fungo con soffusione lipocromiche gialle. Becco carnicino Gambe, dita carnicine e unghie scure. Occhi scuri.
GIALLO	Mutazione che provoca infiltrazione del colore giallo nel fenotipo del cardellino. Risposta assai diversa al variare della sottospecie adoperata.	Il soggetto si presenta velato di giallo su tutto il piumaggio con più evidenza nelle zone normalmente bianche. Tale infiltrazione di lipocromo non deve comunque andare ad inquinare i disegni caratteristici né a debordarli né a modificarli. E' tollerato solo un leggero allargamento della maschera rossa.

NOTE: Tutte le denominazioni delle mutazioni vanno precedute dal nome Cardellino. Nel caso di soggetti ancestrali basta solo la denominazione predetta, mentre per le mutazioni standardizzate occorre nominare la stessa e quindi scriveremo: Cardellino agata (per esempio). Per le altre mutazioni basta indicare “Altre varietà”.

STRUTTURA: il Cardellino è uccello dalla struttura slanciata ed armoniosa nello stesso tempo, con una lunghezza totale di circa cm 11-15. Come noto, lo stesso si presenta, nel territorio europeo ed asiatico in molte sottospecie diverse che variano molto nella loro struttura e moltissimo nella grandezza: dal maggiore, Major ai più piccoli, Tschusii e Parva. Il petto è leggermente bombato. La testa deve avere una buona struttura con fronte che stacca sul becco di forma conica, non arcuato ma a punta, con base larga e ben proporzionato. La forma del corpo tiene conto delle varie sottospecie ed è molto variabile in quanto, per esempio il Major è nell'insieme assai più tozzo che un Balcanico. Bisogna quindi che nel giudizio si tenga conto delle varie differenze di struttura per applicare un giusto metro ai vari tipi che possiamo avere davanti senza pregiudizievolemente applicare stereotipi preconcepi che ci possono far preferire un modello all'altro. Per la differenza morfologica di cui sopra dobbiamo tenere conto che le popolazioni meridionali presentano una forma più slanciata ed esile, con collo ben staccato dalle spalle, petto prominente, testa in proporzione più piccola e becco più lungo. Le sottospecie nordiche hanno invece spalle più larghe, collo più corto e testa più ampia e rotonda. Sempre però va ricercata un'armonia d'insieme necessaria e una grandezza o piccolezza anomala della taglia, becchi troppo sottili e teste strette vanno sempre penalizzati. Così come tutti i soggetti intermedi.

DISEGNO: il Cardellino è uccello che presenta grosso modo lo stesso disegno caratteristico in tutte le sottospecie ed in tutte le mutazioni, tranne alcune, tipo l'albino e la testa bianca. Nel maschio la maschera deve essere sempre presente in tutti i tipi così come le redini, e la sua estensione deve partire dalla sommità della testa comprendere l'intero occhio nelle guance (nel maschio) e scendere in forma abbastanza quadrata nella gola. Nella femmina tale maschera arriverà nella parte di sopra nell'occhio alla fine dello stesso e ripartirà verso la gola dalla metà dell'occhio proseguendo verso il basso in forma assai più arrotondata e meno squadrata che nel maschio (elemento di dimorfismo sessuale). Dal becco fino alla nuca il cardellino ha un disegno, cosiddetto a T, che scende lungo le guance ed è circondato verso il dorso da un collare bianco. Tale disegno a T deve essere quanto più uniforme e completo possibile, caratterizzandosi come un importante elemento del nostro soggetto. Tale disegno è assente nel “testa bianca e nell'albino. Altro disegno caratteristico è posizionato nel petto dove due macchie melaniche danno origine ad un disegno dalla forma di un fungo. Nell'ala è presente e sempre visibile in tutte le mutazioni una larga macchia gialla che prende sia le remiganti primarie che le secondarie. I termini delle remiganti e delle timoniere presentano delle macchie bianche che sono visibili in tutte le sottospecie ma in numero ed anche forma diverse. Nelle timoniere le parti inferiori sono macchiate di bianco ed il numero delle penne esterne interessate può variare da due fino a quattro.

Da considerare assai importante, in sede di valutazione, la regolarità della maschera, del disegno a T della nuca, del disegno del fungo e del disegno alare e caudale.

COLORE: il colore del nostro soggetto è estremamente variabile tra una sottospecie ed un'altra e nell'insieme varia da una tonalità estremamente bianca e chiara nelle nordiche fino allo scuro delle meridionali. Tutto è dovuto alla carica melanica dei soggetti che va ad incidere pesantemente nel colore che si presentano chiari e grigiastri nel major, per esempio, con nero che certe volte fatica ad estrinsecarsi (vedi disegno a T) e soggetti Tschusii dove la carica di feo è talmente importante da macchiare di bruno anche le guance normalmente bianche. Ovviamente queste differenze di colore incidono molto anche nelle mutazioni che si presentano con carica melanica diversa incidendo fortemente in questa voce. Anche lo stesso rosso della maschera è molto variabile da un rosso acceso e brillante nelle specie con forte carica eumelanica ad un rosso scuro, a volte opaco, nelle specie con più feo, ad un rosso aranciato la dove la carica melanica viene a mancare: possiamo quindi dire che il colore è influenzato dalla mutazione in gioco, ma ancor più dall'effetto della stessa sulle melanine.

Il giallo dell'ala deve tendere ad un giallo limone carico e brillante privo di soffiusioni arancio.

Il dorso si può presentare bruno grigiastro fino a bruno carico scuro.

Nella valutazione del colore è assai importante considerare sempre le sottospecie di partenza e le caratteristiche precipue di questa.

PIUMAGGIO: serico, liscio aderente e completo. Lo stesso è morbido e non deve mai essere staccato eccessivamente dal corpo, spaccato nel dorso, sbuffante nei fianchi o con “cravatta” nel petto. Un piumaggio troppo corto può non coprire in modo adeguato l'uccello e quindi darà luogo a penalizzazione. Così come piumaggio giovanile o penne in crescita.

PORTAMENTO: il cardellino è uccello vivace, allegro, scattante ma non dovrebbe presentare selvaticità. Dovrebbe muoversi tranquillamente da un posatoio all'altro della gabbia ed afferrarsi il meno possibile alle sbarre della stessa. Un comportamento sonnacchioso o rilassato (con ali cadenti) va penalizzato.

CONDIZIONI GENERALI: Le zampe e il becco devono presentarsi puliti e non scagliati, il piumaggio non deve essere sporco o spezzato e non si devono evidenziare difetti irreversibili. Il becco non deve presentare scaglie o la parte superiore più lunga dell'inferiore. Gli occhi devono essere rotondi e ben aperti. Qualsiasi difetto irreversibile dà luogo al non giudizio del soggetto.

PRINCIPALI DIFETTI:

Struttura: Corpo troppo esile e troppo allungato, testa piatta o piccola e sproporzionata rispetto al corpo, becco sproporzionato, ecc.

Disegno: maschera piccola e non regolare, macchie alari gialle ridotte. Disegno a T della testa spezzato o non regolare. Disegno del fungo assente, eccessivo, senza forma, incompleto o con infiltrazioni dovute a colorazione. Mancanza o asimmetria delle macchie bianche nelle remiganti, timoniere e sottocoda. Collare eccessivo. Contorni irregolare dei disegni o incompleti, debordazioni, ecc.

Colore: troppo slavato riguardo alla sottospecie di appartenenza, scialbo e non intenso, troppo grigio dove deve essere nero brillante, opaco; macchie bianche troppo brune (guance), in particolar modo nelle sottospecie nordiche. mancanza di brillantezza nel colore di fondo, colore rosso aranciato, presenza eccessiva di brinature, ecc.

Piumaggio: troppo rado o corto, in crescita, non regolare, giovanile, ecc.

Portamento: troppo statico o troppo selvatico, non perfetta presa del posatoio, torcicollo, stazionamento eccessivo a terra, giro del soffitto della gabbia ecc.

Condizioni generali: penne spezzate, piumaggio, zampe, becco ed anellino sporchi, unghie lunghe, becco scagliato e zampe scagliese, ecc.

Elaborato: 2009

CTN IEI: Gianni Ficeti (3289669045), Umberto Caimi (3336186513), Manuele Piccinini (3395990432)

Collaborazione: Renzo Esuperanzi, Sergio Lucarini, Bruno Zamagni, Riccardo Rigato, Club del Cardellino mutato e da canto, Club del Cardellino.